



“Il Borgo più bello”, fotografia di Davide Canova

10. POPOLAZIONE ALL’INTERNO DELLA RISERVA DELLA BIOSFERA PROPOSTA

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

I dati statistici della Regione Veneto relativi ai Comuni rientranti nell'area proposta come riserva della Biosfera, segnalano la presenza di una popolazione permanente nei Colli Euganei di 111.368 abitanti (2021). Questa si distribuisce all'interno delle Zone Core, Buffer e Transition come riportato nella Tabella sottostante:

	Permanente	Stagionale
10.1 Core Area(s)	30	30 ¹
10.2 Buffer Zone(s)	5.324	5.324 ¹
10.3 Transition Area(s)	106.014	456.014
Totale	111.368	461.368

Figura 10.1 Dati relativi alla popolazione permanente e stagionale nell'area della Riserva della Biosfera dei Colli Euganei

Le Zone Core, ricadendo nelle aree di Riserva Integrale e Orientata del Parco Regionale dei Colli Euganei, presentando il maggior grado di tutela ambientale e una ridotta presenza antropica (complessivamente, 30 abitanti permanenti e, si stima, nessuna popolazione stagionale aggiuntiva). In particolare la popolazione delle Zone Core è stata riscontrata unicamente all'interno dei siti di seguito elencati. Il conteggio è stato sviluppato contattando direttamente le strutture interessate:

- 1) Monte Grande – Madonna: Santuario del Monte della Madonna (2 frati);
Monte Venda – Vendevolo – Rua: Eremo del Monte Rua (6 frati, fino a un massimo di 10 in alcuni periodi dell'anno); Via Venda (la presenza di 10 seconde case attesta la permanenza stagionale di 30²)
- 3) Monte Ricco: Comunità di San Francesco (22 persone, fino a un massimo di 25 in alcuni periodi dell'anno).

Con riferimento alle Zone Buffer, la stima è stata sviluppata a partire dal conteggio dell'edificato posto in Zona Buffer e moltiplicandolo per una media di 3 componenti per famiglia. Alla luce di questa approssimazione, risultano un totale di 5.324 abitanti permanenti. In questo caso la popolazione stagionale è da considerarsi poco impattante, in quanto le presenze si concentrano quasi esclusivamente nelle aree termali, che presentano i maggiori stabilimenti e strutture ricettive nelle aree Transition.

- Monticello (Teolo) = 50
- Zona nord Monticello (Teolo): 120 edifici x 3 = 360
- Zona ovest ZC 1: 53 edifici x 3 = 159
- Zona est ZC: 100 edifici x 3 = 300
- Zona adiacente ZC 2: 72 edifici x 3 = 216
- Zona circostante ZC 3: 138 edifici x 3 = 414
- Zona ovest ZC 4: 138 edifici x 3 = 414
- Zona est ZC 4: 447

¹ Nelle aree Core e Buffer si stima che la popolazione stagionale non comporti fluttuazioni significative. In particolare nelle Aree Core la popolazione non varia, mentre nelle Zone Buffer l'impatto è limitato. Le presenze riscontrate nei Colli Euganei tendono infatti a concentrarsi nelle Aree Transition in quanto fortemente legata al turismo termale, sviluppato prevalentemente nelle aree pedecollinari e planiziali dei Comuni di Abano Terme, Battaglia Terme, Galzignano Terme, Montegrotto Terme e Teolo (distretto "Terme"), ovvero quelli con un numero maggiore di stabilimenti e strutture ricettive. Per maggiori dettagli sul turismo nei Colli Euganei si rimanda al Capitolo 15.

² Si tratta di una stima calcolata tenendo conto di 3 componenti per abitazione.

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

- Zona circostante ZC 5/9: 281 edifici x 3 = 843
- Zona circostante ZC 8: 276 edifici x 3 = 828
- Zona circostante ZC 6: 96 edifici x 3 = 288
- Zona circostante ZC 7: 35 edifici x 3 = 105
- Zona circostante ZC 11: 205 edifici x 3 = 615
- Zona circostante ZC 12: 95 edifici x 3 = 285

Infine, nella Zona Transition risultano abitare permanentemente l'area 106.014 persone, ovvero la somma degli abitanti dei 15 Comuni di Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia e Vo' che costituiscono la Riserva della Biosfera Proposta (456.014 abitanti stagionali). La popolazione dell'area termale dei Colli Euganei è quella maggiormente soggetta a stagionalità. Come analizzato nel Capitolo 15 (Paragrafo 15.2.2), solo nel 2021 sono stati registrati 602.213 arrivi e 2.050.660 presenze annuali nell'area della candidata Riserva della Biosfera, che rispetto al 2015 mostrano una diminuzione rispettivamente del 20% e del 30%. Per quanto riguarda la stima della **popolazione stagionale** sono stati presi in considerazione i dati sul turismo presenti nella Strategia e Piano delle Azioni 2022-2026 (Carta Europea del Turismo Sostenibile) redatto dal Parco Regionale dei Colli Euganei. Il territorio di riferimento per la CETS comprende infatti gli stessi Comuni rientranti nella candidata Riserva della Biosfera dei Colli Euganei. L'intera area viene suddivisa in due bacini principali a seconda della tipologia di turismo più diffusa. Troviamo pertanto l'area "terme" a Nord-Est (comprendente i Comuni di Abano Terme, Battaglia Terme, Galzignano Terme, Montegrotto Terme e Teolo) e quella "colli" (Arquà Petrarca, Baone, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Lozzo Atestino, Monselice, Rovolon, Torreglia, Vo'). I dati registrati all'interno dei due bacini mostrano una distinzione significativa del numero di arrivi. Inoltre, la presenza dei turisti è concentrata durante la primavera e l'autunno, con picchi che possono superare le 350.000 presenze mensili. Essendo il bacino "terme" quello più frequentato dai turisti e trovandosi gli stabilimenti termali, con qualche eccezione, prevalentemente nelle Aree Transition a nord del distretto, è stata stimato che popolazione stagionale si concentra esclusivamente in queste aree, che quindi contano 350.000 unità in più rispetto a quella permanente.

Di seguito si riportano i dati ISTAT della popolazione permanente presente, a gennaio 2023, nei 15 Comuni che compongono la Riserva della Biosfera dei Colli Euganei e il grafico rappresentante la distribuzione della popolazione per Comune.

- Abano Terme: 20.231
- Monselice: 17.220
- Este: 15.975
- Montegrotto Terme: 11.391
- Teolo: 8.865
- Torreglia: 6.003
- Cervarese Santa Croce: 5.603
- Rovolon: 4.913
- Galzignano Terme: 4.288
- Battaglia Terme: 3.766
- Vo': 3.264
- Baone: 3.058
- Lozzo Atestino: 3.013
- Cinto Euganeo: 1.906
- Arquà Petrarca: 1.810

10.4 Breve descrizione delle comunità locali che vivono all'interno o vicino l'area della Riserva della Biosfera proposta.

Trend della popolazione

All'interno della Riserva di Biosfera proposta, dividendo l'area in due bacini, quello termale e quello collinare, è possibile osservare una leggera differenza nella distribuzione e nei trend della popolazione residente. Secondo quanto riportato dal resoconto CETS del 2017, nel periodo tra il 1950 e il 2010 si è infatti osservato un aumento della popolazione del 20% che ha coinvolto principalmente i Comuni di Abano, Battaglia, Galzignano, Montegrotto e Teolo (bacino termale), mentre la situazione nei restanti Comuni dell'area collinare è rimasta più stabile. In generale, nell'ultimo decennio il fenomeno di crescita della popolazione si è arrestato portando ad un mantenimento lineare del numero degli abitanti dei Colli Euganei, oggi leggermente in calo.

Come si può notare dai grafici sottostanti, la distribuzione della popolazione non è uniforme all'interno dell'area dei Colli Euganei. Prevalgono infatti Comuni la cui popolazione è ridotta (< 10.000 abitanti) e solo i Comuni di Este, Monselice e Abano Terme supera i 15.000 abitanti. Essa inoltre si concentra nell'area pianiziale meridionale e nord-orientale, in prossimità delle principali zone termali. Come verrà descritto nel Capitolo 11, i Colli Euganei sono infatti famosi per la presenza di un vasto bacino idrotermale (in continuità con i Monti Berici) caratterizzato da acque ricche di proprietà terapeutiche. Considerando anche la facilità di accesso dalla vicina Città di Padova, si stima per questi Comuni una popolazione stagionale maggiore rispetto a quella presente nelle altre Zone Transition e Buffer, caratterizzate da altre tipologie di fruizione stagionale (in particolare, forme di turismo rurale e escursionistico).

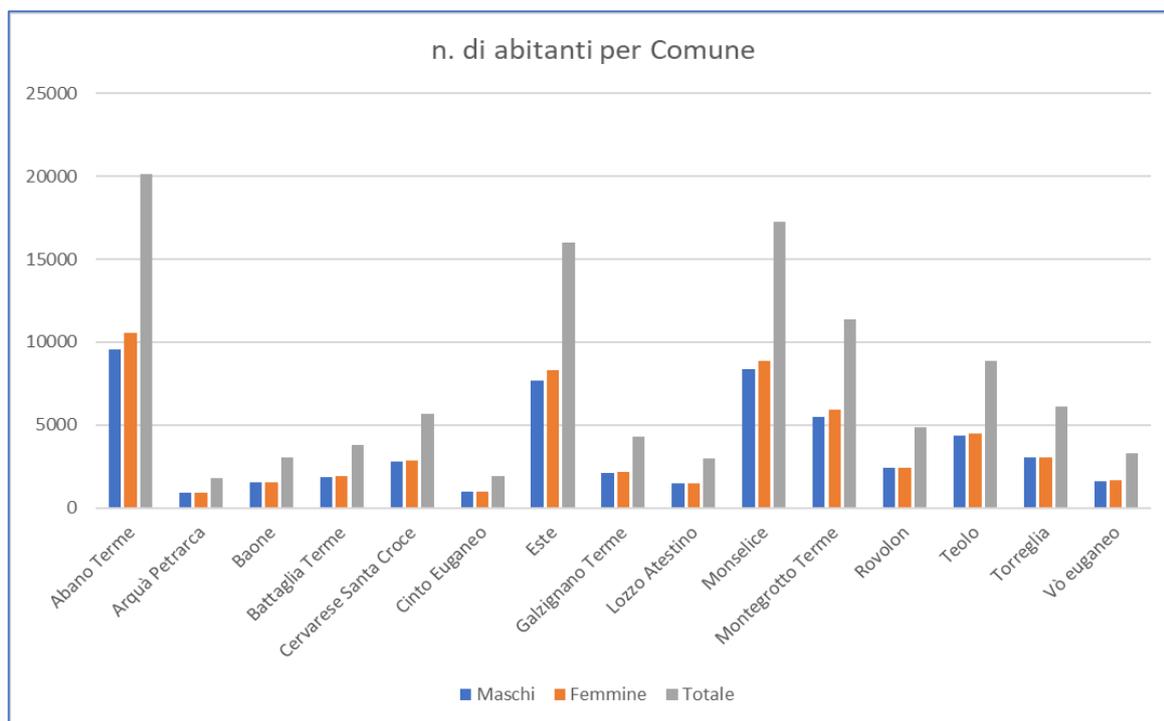


Figura 10.2 Numero di abitanti permanenti suddivisi per Comune

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

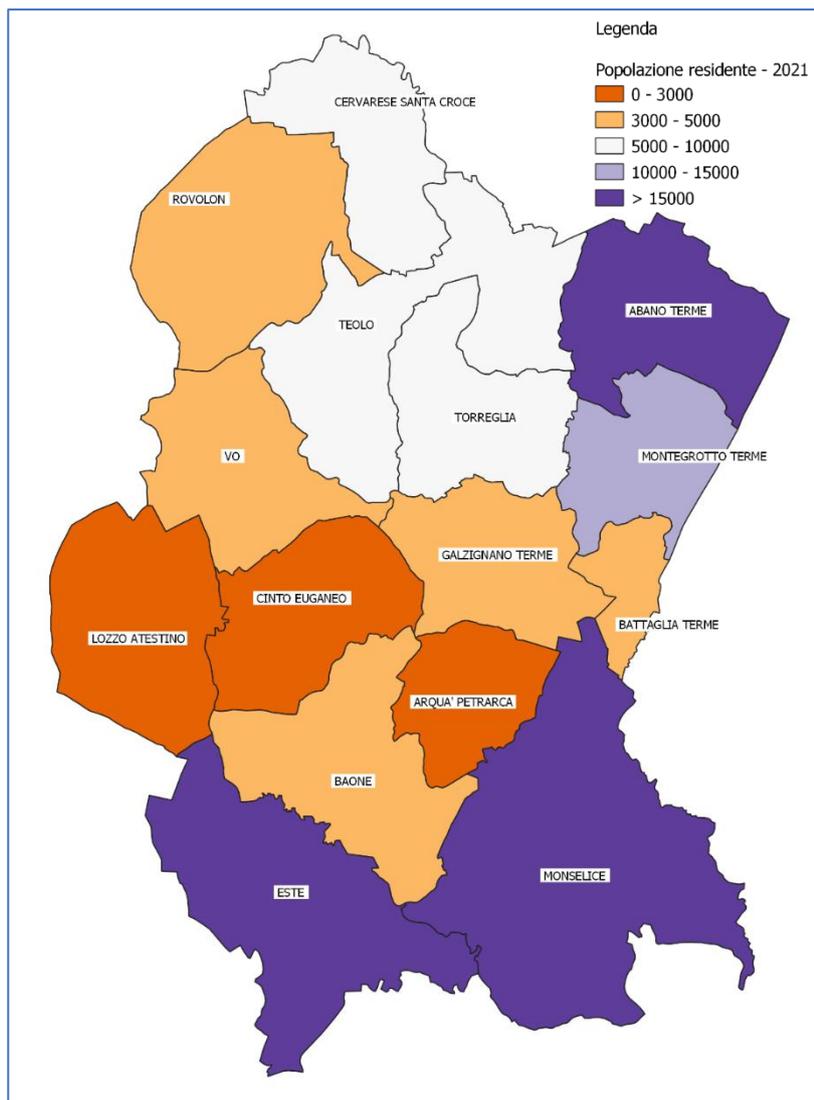


Figura 10.3 Concentrazione della popolazione residente per comune (n. di abitanti)

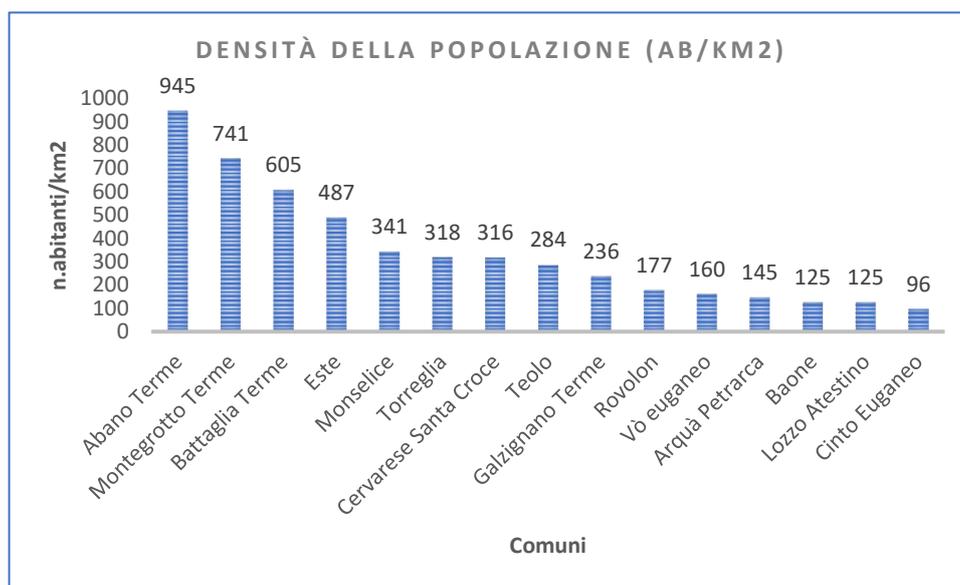


Figura 10.4 Densità di popolazione nei 15 Comuni dell'area proposta come Riserva della Biosfera (ab. /km²)

Osservando la piramide demografica (Figura 10.5), grafico rappresentante la percentuale delle diverse classi di età rispetto al totale della popolazione, è possibile notare una distribuzione dalla forma irregolare, tipicamente più ampia nella fascia tra i 45 e i 65 anni. Il grafico pertanto fornisce informazioni importanti soprattutto riguardo all’andamento della popolazione che, come si nota dal restringimento alla base (bambini 00-05 anni), tende ad una progressiva diminuzione. Questa tipologia di forma è infatti tipica dell’Italia, rappresentando un invecchiamento generale della popolazione, che conta un numero elevato di adulti-anziani contro una percentuale sempre inferiore di bambini e una significativa diminuzione delle nascite.

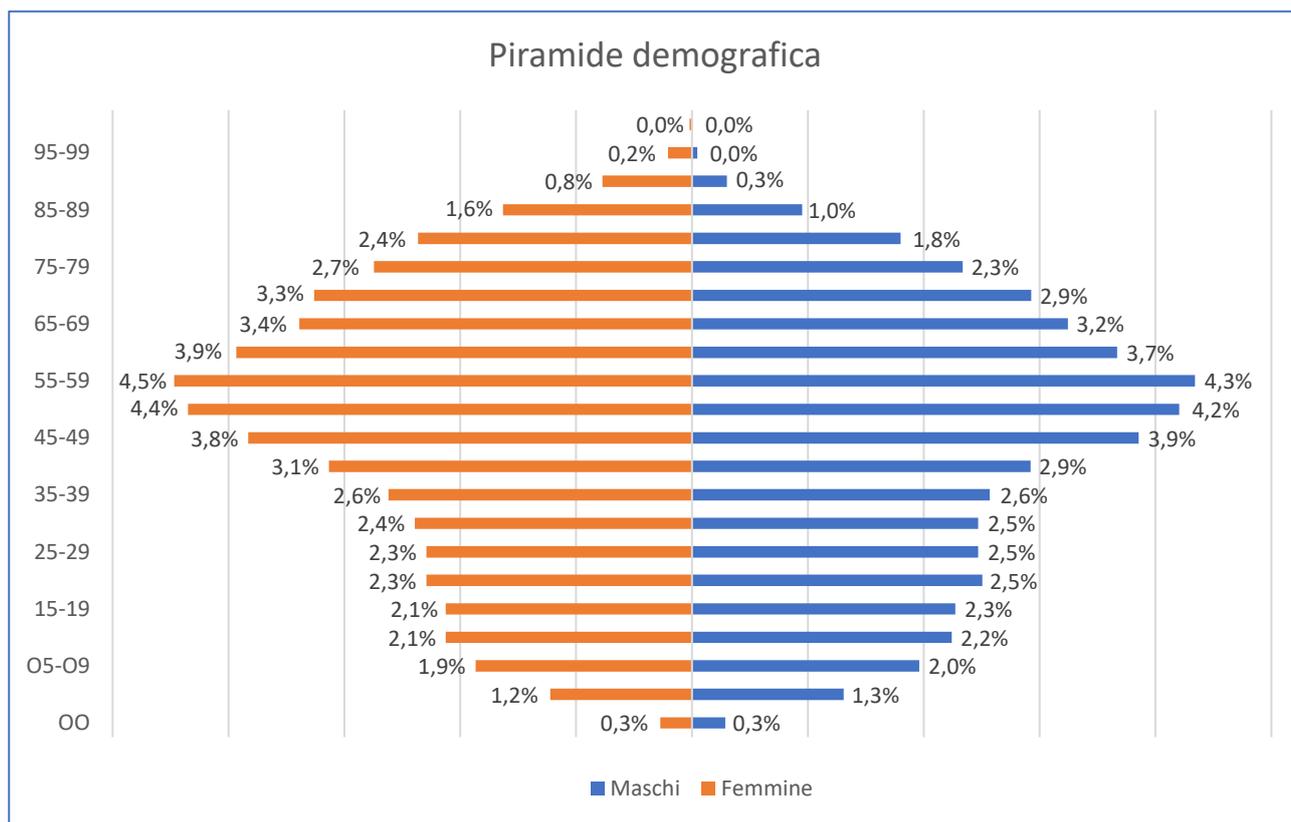


Figura 10.5 Piramide demografica relativa alla popolazione permanente dei 15 Comuni della Riserva di Biosfera proposta

Per quanto riguarda invece la composizione della popolazione, la percentuale di residenti stranieri all’interno dell’intera area si attesta intorno al 7% rispetto al totale (ISTAT 2021), contando 8.145 abitanti di nazionalità non italiana. I principali Paesi di provenienza dei cittadini stranieri presenti sul territorio sono Romania, Albania, Marocco, Moldavia, Cina e Ucraina, mentre in minor percentuale vengono registrati, al 2021, famiglie e nuclei minori provenienti da Tunisia, Regno Unito, Polonia, Francia, Serbia, Brasile, Germania, Macedonia, Nigeria, Pakistan, Tunisia, Russia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e Sri Lanka. Come si può notare dal grafico (Figura 10.7), la situazione nei Comuni non è uniforme e ancora una volta si osserva un numero percentuale più elevato all’interno delle aree del bacino termale, in relazione alla maggiore concentrazione delle aree urbane/residenziali e delle attività economiche.

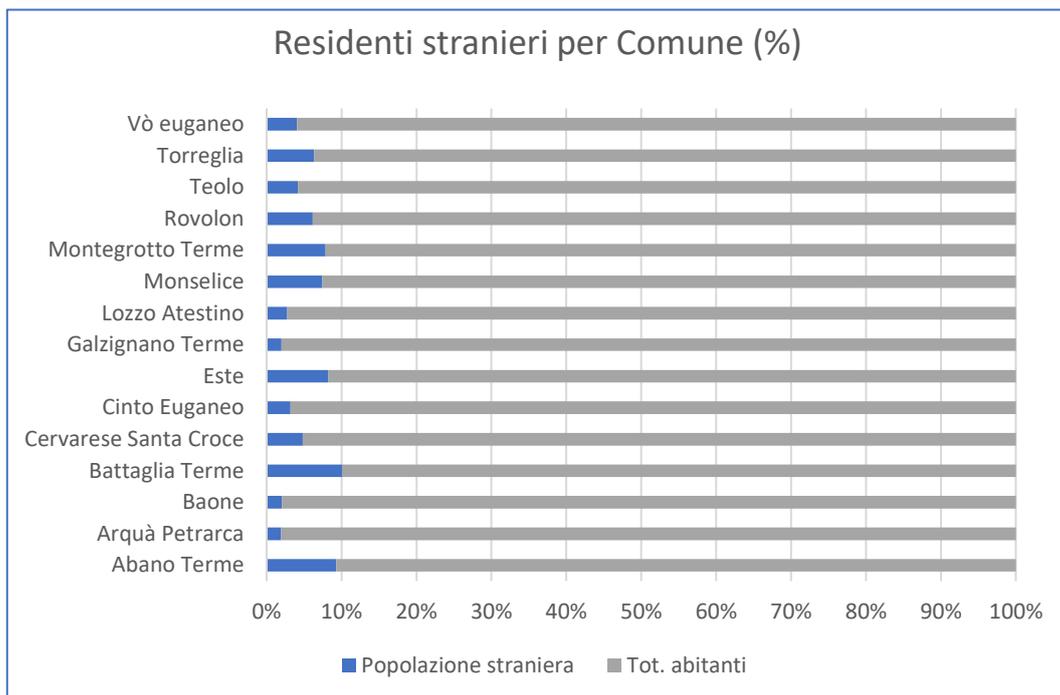


Figura 10.7 Percentuale di residenti stranieri sul totale degli abitanti per Comune

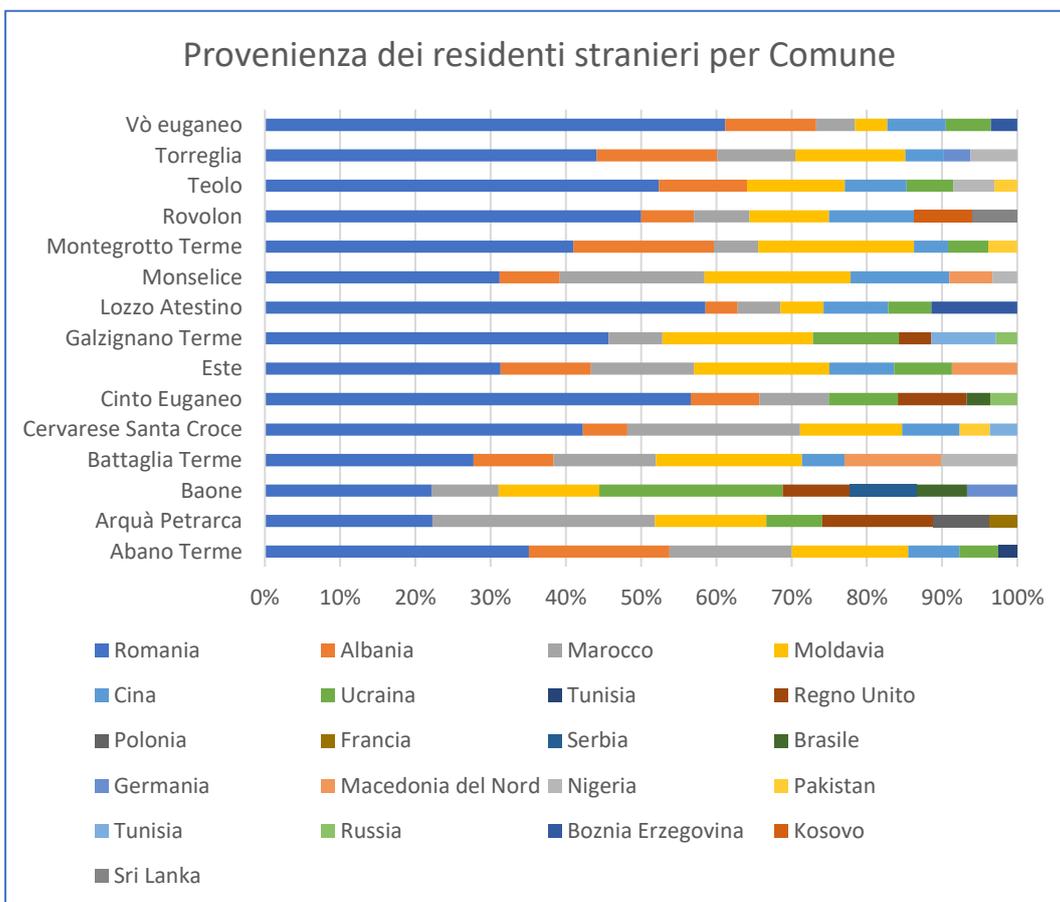


Figura 10.6 provenienza degli abitanti stranieri espressa in % rispetto al totale della popolazione residente straniera dei 15 Comuni della Riserva della Biosfera proposta

Attività economiche principali e ubicazione/concentrazione:

Il quadro delle attività economiche presenti all’interno dell’area vede una situazione differenziata a seconda dei settori considerati. Nella porzione occidentale dei Colli Euganei infatti tende a prevalere l’attività agricola, favorita dalle caratteristiche pedologiche e morfologiche del territorio che garantisce una produzione di qualità. L’area pedecollinare e pianiziale orientale e meridionale invece ha saputo sfruttare al meglio il fenomeno del termalismo, che ha permesso lo sviluppo di un turismo termale importante che conta numerosi stabilimenti e servizi. Agricoltura e turismo però non costituiscono gli unici settori su cui conta l’economia locale. L’intero territorio è infatti contraddistinto da un’economia mista composta principalmente da piccole e medie imprese agricole, strutture turistiche e operanti in altri settori industriali e commerciali³. La tabella e il grafico sottostanti mostrano il numero delle unità locali delle imprese attive per comune e la loro distribuzione.

Comune	N. Unità locali di imprese attive
Abano Terme	2.003
Arquà Petrarca	149
Baone	194
Battaglia Terme	258
Cervarese Santa Croce	438
Cinto Euganeo	139
Este	1.784
Galzignano Terme	273
Lozzo Atestino	214
Monselice	1.745
Montegrotto Terme	1.192
Rovolon	417
Teolo	761
Torreglia	485
Vo'	312
Tot.	10.364

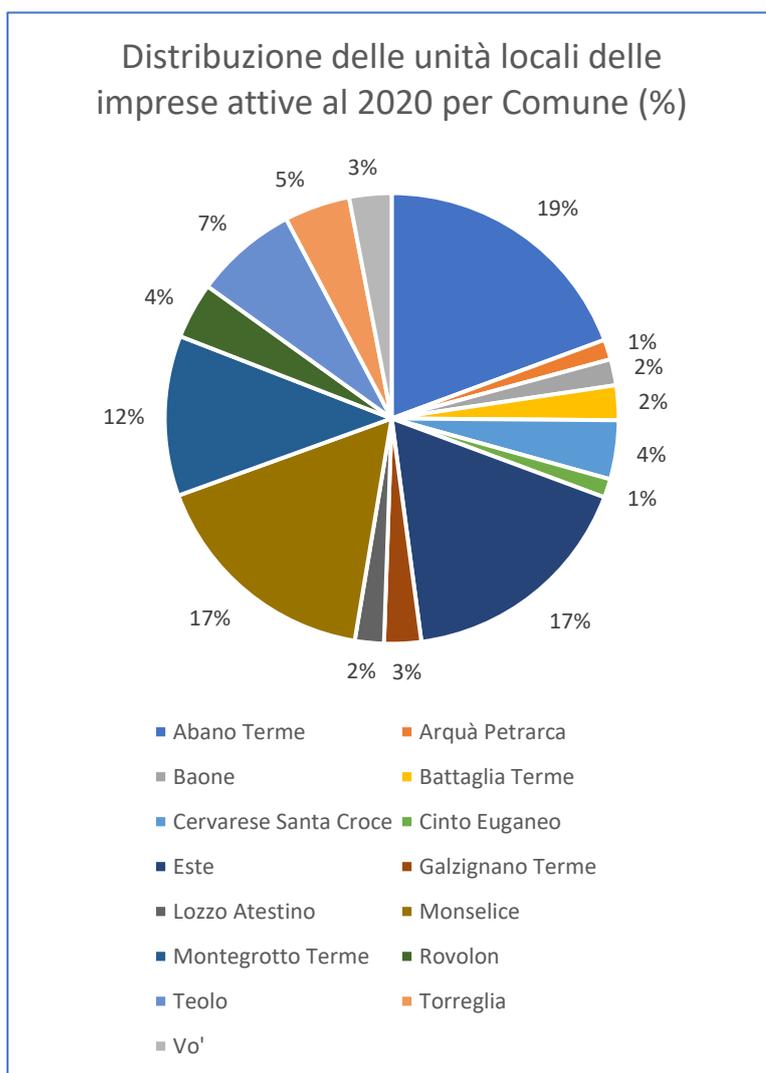


Figura 10.8 Numero delle unità locali delle imprese attive (2020) e distribuzione in percentuale rispetto al totale dei 15 Comuni del territorio dei Colli Euganei.

³ Per maggiori dettagli sulle attività economiche presenti nel territorio si rimanda al Capitolo 15.

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

Nella mappa (Figura 10.9) sono messe in evidenza le aree ad uso agricolo e industriale all'interno del territorio della candidata Riserva MAB dei Colli Euganei. Come è possibile osservare, la produzione vitivinicola e le colture tipiche dell'area si concentrano nel distretto collinare. La loro presenza diffusa, a sistema con gli ecosistemi naturali e semi-naturali (es. i vegri) è ciò che contraddistingue i Colli Euganei. Le dimensioni delle aziende agricole rimangono ridotte, ad eccezione di alcuni casi nell'area pianiziale a carattere intensivo, mentre l'allevamento è presente anche se poco rappresentato.

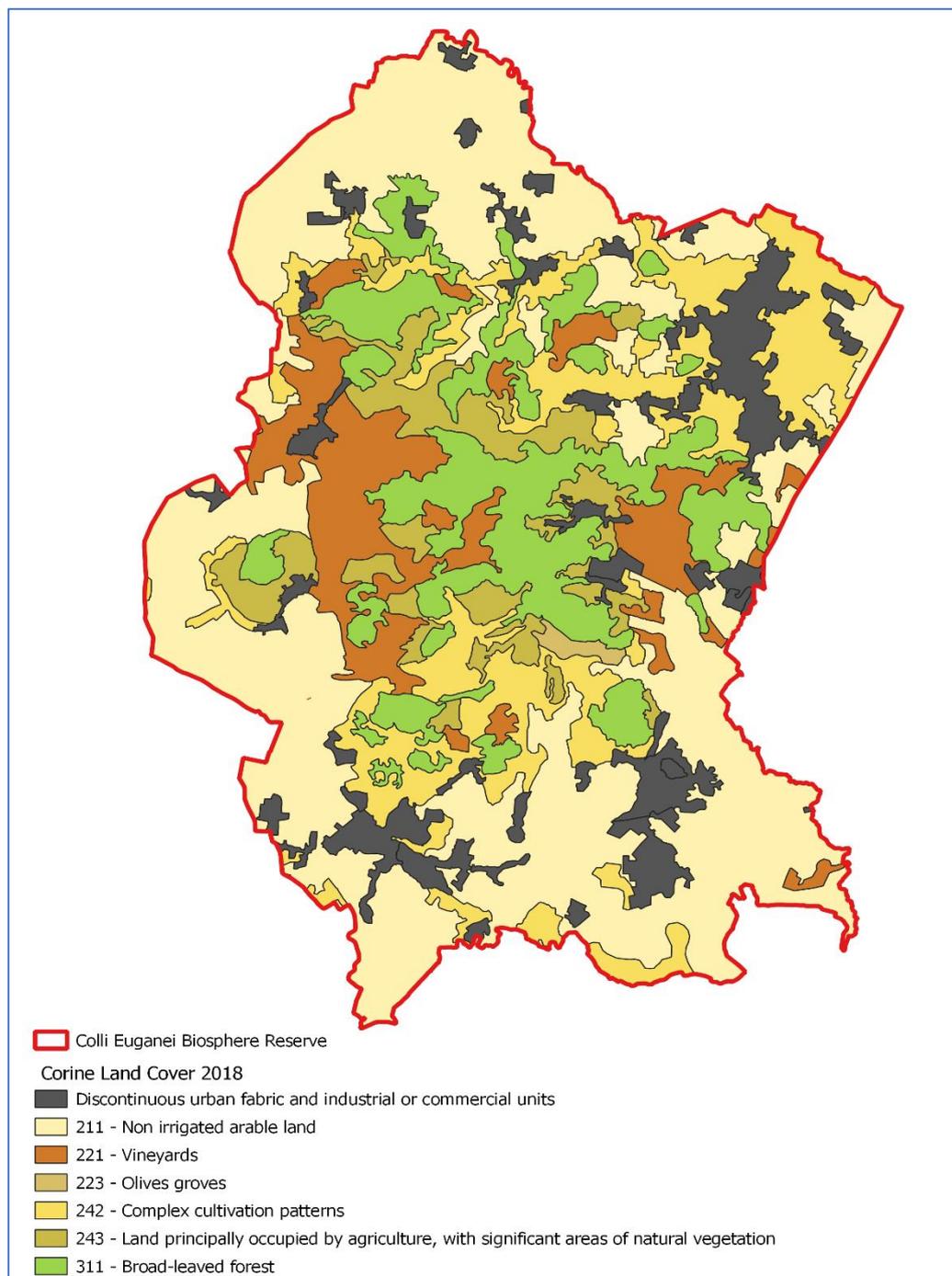


Figura 10.9 Aree della Candidata Riserva della Biosfera in cui si concentrano le principali attività economiche (classificazione CLC)

All'interno della Figura 10.12 (Paragrafo 10.5), invece, insieme al reticolo stradale, sono stati evidenziati i principali centri urbanizzati e i settori che presentano un più elevata concentrazione di unità industriali e/o commerciali. In particolare, questi si localizzano nei tre maggiori centri urbani dell'area, Abano Terme, Monselice ed Este che superano i 10.000 abitanti. Nella mappa è inoltre mostrata la città di Padova, la cui vicinanza influenza positivamente l'economia locale e il turismo termale ed escursionistico all'interno dei Colli Euganei. Nel grafico sottostante si riporta, per ciascun comune la distribuzione delle unità produttive per settore⁴, in riferimento all'anno 2020⁵. Com'è possibile notare, il settore agricolo è, ad eccezione dei comuni di Este, Abano e Battaglia Terme il settore più rappresentato:

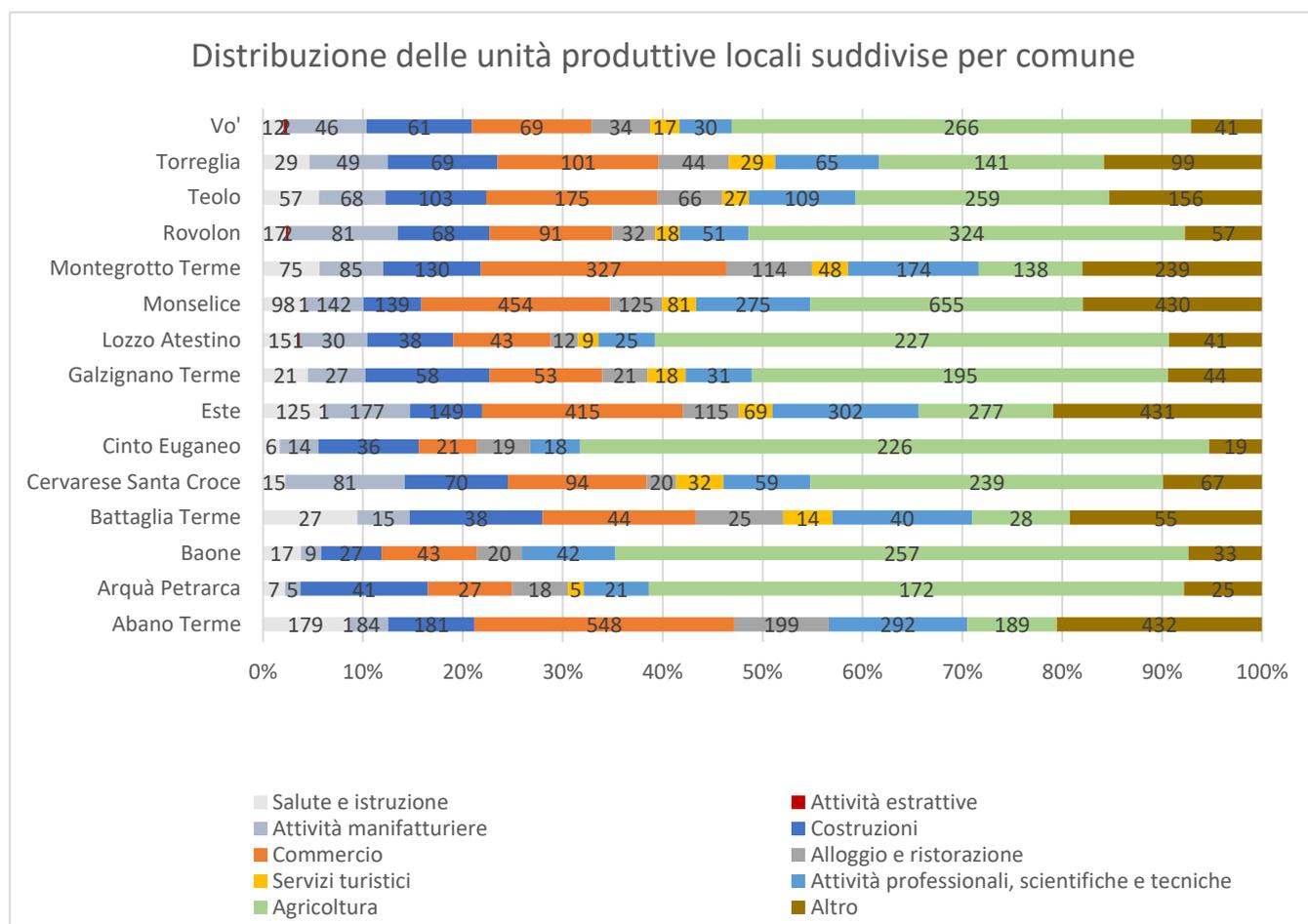


Figura 10.10 Distribuzione delle unità produttive locali nei Comuni dei Colli Euganei (dati ISTAT e AVEPA 2020)

⁴ Per il settore agricolo sono stati inseriti i dati forniti da AVEPA (l'Agenzia Veneta per i Pagamenti) sul numero di aziende agricole presenti nel territorio in riferimento all'anno 2020.

⁵ Per approfondire il tema delle attività economiche presenti nell'area dei Colli Euganei si rimanda al Capitolo 15 del presente dossier.

10.5 Nome/i dei principali insediamenti all'interno e in prossimità della Riserva della Biosfera proposta con riferimento alla mappa (sezione 6.2)

All'interno della candidata Riserva della Biosfera sono presenti 15 insediamenti principali, corrispondenti ai Comuni compresi nell'area. Questi sono piccoli borghi medioevali e paesi caratterizzati da elementi unici. Uno degli esempi più emblematici è rappresentato da Arquà Petrarca, inserito nella lista dei “Borghi più belli d'Italia” per le sue peculiarità storiche e paesaggistiche (Paragrafo...). Per la loro posizione tra Venezia e il fiume Adige e la morfologia unica, durante il medioevo i Colli Euganei si prestarono ad essere un'importante area strategica di difesa e snodo commerciale. Quasi tutti i centri considerati presentano infatti castelli, rocche o fortificazioni risalenti al periodo medievale. Tra questi, Este e Monselice rappresentano i centri urbani più estesi. Lo sviluppo delle aree urbane di Abano e Montegrotto Terme, in continuità l'una con l'altra, è invece legato principalmente alla vicinanza con la città di Padova, a soli 10 Km di distanza, e la presenza di uno dei bacini termali più importanti d'Europa. Nella mappa (Figura 10.11) si evidenziano i confini comunali e i nomi dei 15 principali insediamenti (Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Montegrotto Terme, Monselice, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vo).

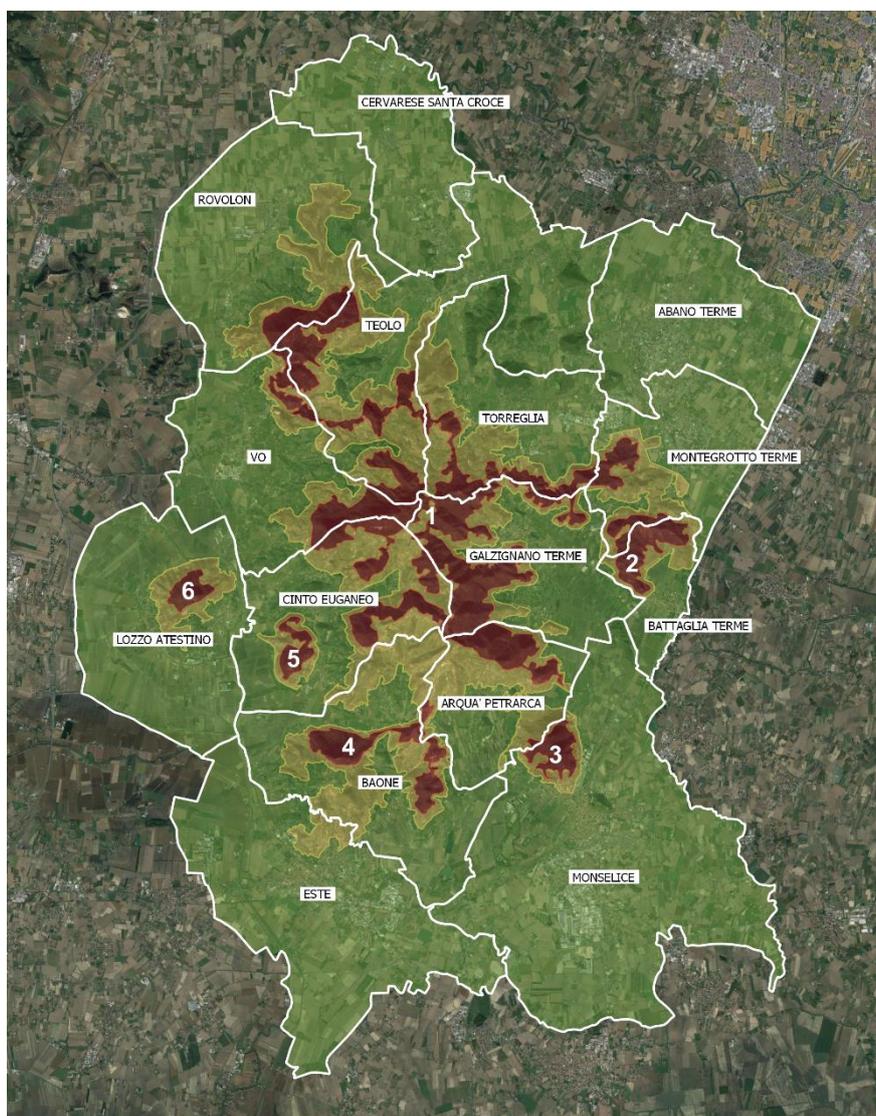


Figura 10.11 Mappa dei Comuni della candidata Riserva di Biosfera dei Colli Euganei in relazione alla zonizzazione

Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia e Vo’) in relazione alla zonizzazione proposta per la Riserva della Biosfera dei Colli Euganei.

Per avere un quadro più dettagliato degli elementi antropici presenti nel territorio e la dimensione dei principali insediamenti (Este, Monselice, Abano Terme e Montegrotto Terme), si riporta di seguito la mappa in cui sono evidenziati i centri urbani, le aree industriali e le strade provinciali:

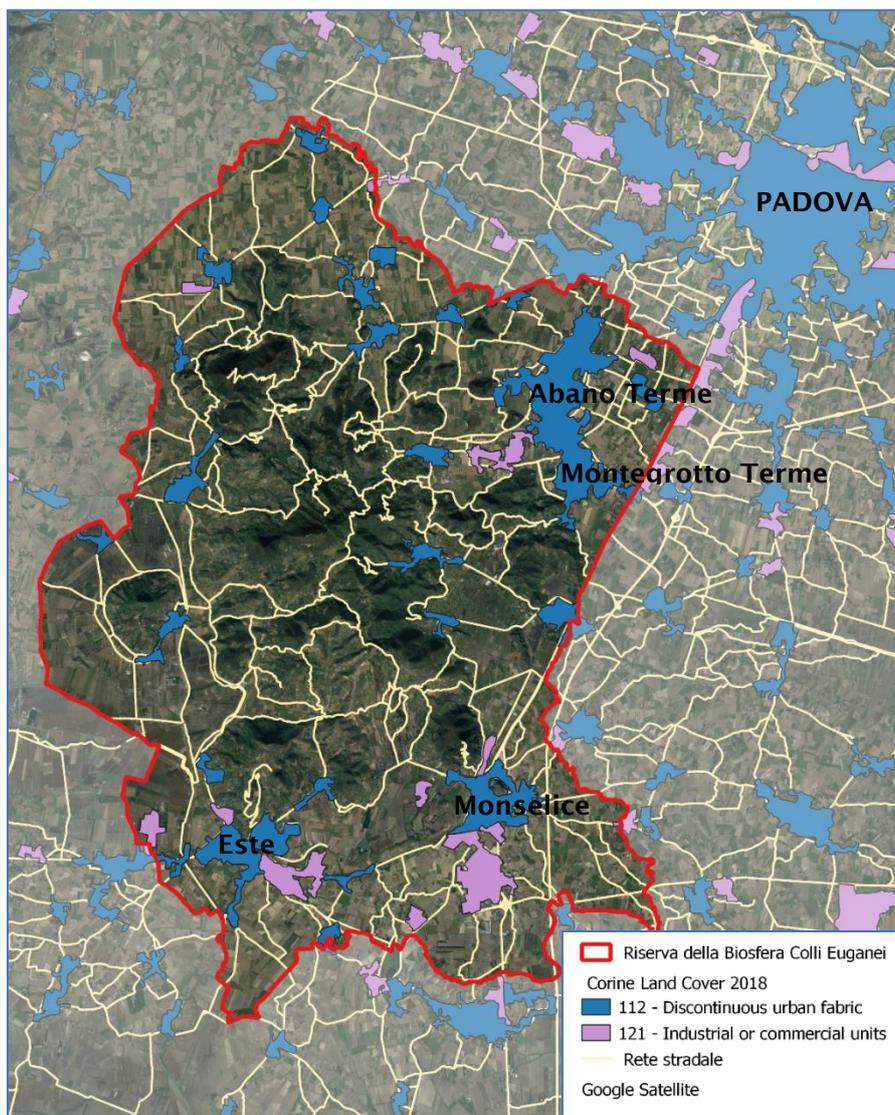


Figura 10.12 Distribuzione delle aree urbane ed industriali all'interno della candidata Riserva della Biosfera dei Colli Euganei

Oltre alla città di Padova (206.538 abitanti), la cui vicinanza con la candidata Riserva MAB è messa in evidenza nella Figura 10.12 intorno ai Colli Euganei sono presenti altri centri urbani maggiori. In particolare a circa 30 km di distanza troviamo Vicenza (109.923 abitanti) in direzione Nord-Ovest e Rovigo (49.985 abitanti) a Sud. La Riserva della Biosfera proposta risulta ben collegata con le aree limitrofe. Il distretto euganeo è infatti compreso tra 4 vie stradali principali, l'autostrada A4 a Nord (Vicenza-Padova), l'A31 e l'A13 in direzione Nord-Sud, rispettivamente a Ovest e a Est del distretto euganeo, ed infine la Strada Regionale SR10 a Sud. L'intero territorio è percorso inoltre da un reticolo stradale provinciale che garantisce un buon collegamento di tutte le località ed insediamenti minori presenti nelle aree collinari.

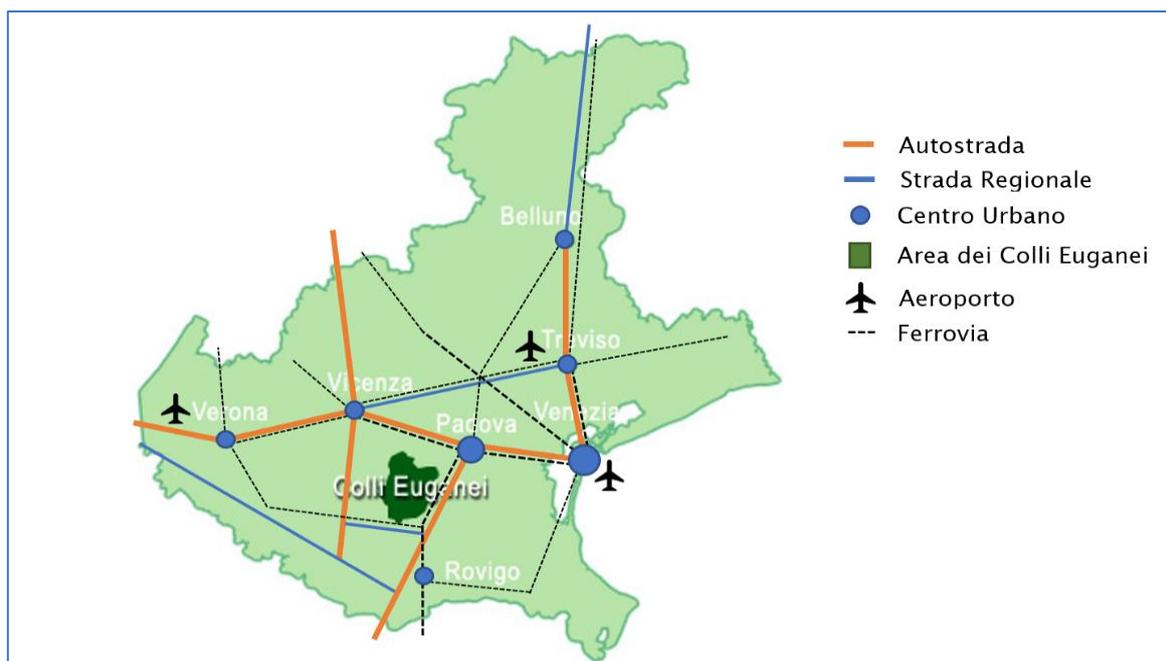


Figura 10.13 Mappa dei principali insediamenti e infrastrutture in riferimento alla Regione Veneto e i Colli Euganei.

Di seguito si riporta il nome e una breve descrizione dei 15 insediamenti principali della candidata Riserva della Biosfera⁶:

Abano Terme



Figura 10.14 Fontana di Abano Terme

Rappresenta il più importante centro termale del distretto euganeo, riconosciuto a livello nazionale e internazionale grazie alla presenza delle numerose sorgenti che lo hanno reso una meta di pregio fin dal periodo romano. Nel Cinquecento, grazie all'opera di bonifica e riscoperta da parte dei nobili padovani e veneziani incontra un periodo di nuovo splendore, come mostrano le numerose ville costruite tra il XVI e il XVIII secolo, quali per fare solo qualche esempio le Ville Bembiane e Savioli). Tuttavia, è solo a partire dal XVIII secolo che il termalismo diventa occasione di sviluppo economico per la città che, grazie agli investimenti della classe borghese, comincia a costruire le strutture ricettive. Nel secondo dopoguerra, i “bagni” di Abano acquisiscono ulteriore fama grazie alle proprietà terapeutiche dei loro vapori e fanghi.

Luoghi di interesse: Santuario della Madonna della Salute (Monte Ortone), Chiesa del Sacro Cuore, Viale delle Terme e Parco Urbano Termale, Pinacoteca Civica, Museo internazionale della Maschera “Amleto e Donato Sartori”

⁶ Per conoscere meglio tutti i Comuni dei Colli Euganei è possibile visitare la pagina dedicata sul sito del Parco Regionale e il sito *Euganeamente.it*: <http://www.parcocollieuganei.com/comuni.php>; <https://www.collieuganei.it/comuni/>.

Montegrotto Terme



Figura 10.15 Sede comunale di Montegrotto Terme

Montegrotto, anticamente San Pietro Montagnon, dal 1934 acquisisce la denominazione di “Monte degli ammalati” (*Mons Aegrotum* in latino) in quanto famosa per la presenza delle sorgenti termali dalle proprietà terapeutiche e curative. È infatti situata in continuità con la città di Abano ed entrambe insistono sullo stesso bacino termale. Soprattutto nel periodo augusteo vennero costruiti nell’area molti bagni pubblici, anche se i precedenti Veneti già riconoscevano questa zona come luogo di guarigione, portando tributi al dio associato alle acque benefiche. Importanti per la città sono i resti archeologici di un teatro del I secolo d.C e i molti punti di interesse per scoprire la storia e le bellezze culturali e naturali del territorio come il Museo Internazionale del Vetro d’Arte e delle Terme, la Casa delle Farfalle e il Bosco delle Fate.

Luoghi di interesse: Villa Draghi, Butterfly Arc (Casa delle Farfalle), Oratorio della Madonna.

Monselice



Figura 10.16 Rocca di Monselice, Autore Manuel Favaro

Seconda città per numero di abitanti, Monselice (anticamente *Mons silicis*) è situato alle pendici del Monte Ricco e Rocca. La sua fama è particolarmente legata al periodo medievale, in quanto principale insediamento militare del territorio padovano. Grazie agli interventi dell’Imperatore Federico II viene infatti fortificata da una cinta muraria e dotata della famosa Rocca. Nel corso dei secoli XIII e XIV Monselice è infatti teatro di numerose battaglie e dispute tra guelfi e ghibellini, mentre a partire dal Quattrocento entra a far parte della Repubblica di Venezia, diventando un importante centro di scambio e commercio anche grazie alle vie fluviali che la mettevano in collegamento con la laguna. L’attività estrattiva sui Colli della Rocca e Ricco si intensificano progressivamente garantendo un ulteriore sviluppo economico della città, fino alla definitiva chiusura delle cave nel 1971, che impedisce la scomparsa dei rilievi caratteristici.

Luoghi di interesse: Ca’ Marcello o Castello Cini, Rocca Monselice, Terrazza di Ercole, Castello di Lispida, Villa Emo Cortuso Maldura alla Rivella.

Este



Figura 10.17 Castello di Este, Autore Stefano Maruzzo

Sede del Parco Regionale dei Colli Euganei, Este è una città ricca di bellezze storiche e artistiche che prende il nome dal fiume Adige (*Athesis* in latino) che nel corso del VI secolo ha subito una deviazione che lo ha portato diversi km più a Sud, allentandolo dall'insediamento omonimo. Este si estende sulle pendici del Monte Murale, dove sono state ritrovate numerose testimonianze archeologiche risalenti a oltre tremila anni fa. In quest'area si sono infatti susseguite molte popolazioni, a cominciare dagli antichi Veneti, poi succeduti dagli Etruschi e infine i Romani. Dopo un periodo di stasi, la città riacquisisce importanza grazie all'insediamento della famiglia Estense, poi trasferitasi a Ferrara nel XIII secolo. Caratteristica è la cinta muraria Carrarese costruita nel XIV secolo a fortificazione della città, che una

volta entrata a far parte della Repubblica di Venezia, diviene un centro culturale molto importante. Oggi la produzione della ceramica rappresenta una delle eccellenze principali della città.

Luoghi di interesse: Museo Archeologico Nazionale Atestino, Castello Carrarese, Palazzo del Principe, Duomo di Santa Tecla, Basilica di Santa Maria delle Grazie, la Torre Civica di Porta Vecchia.

Teolo



Figura 10.18 Teolo e Rocca Pendice

Il Comune di Teolo è caratterizzato da una tipologia di insediamento diffuso che comprende numerose frazioni e località minori. Il centro abitato di Teolo si trova a 175 m di altitudine, alle pendici dei Monti Madonna e Grande nella parte settentrionale del distretto collinare euganeo. Nei dintorni e in particolare nei pressi di Rocca Pendice, sono presenti molti punti di interesse naturalistico e siti di importanza storica e religiosa.

Luoghi di interesse: Ruedi del Castello di Speronella, Abbazia di Praglia, Oratorio di S. Antonio Abate, Santuario della Madonna del Monte, Museo d'arte contemporanea.

Torreglia



Figura 10.19 Torreglia

L'insediamento, di origini romane, si suddivide tra pianura e collina, distinguendosi in Torreglia e "Torreglia alta". Secondo alcune teorie il nome avrebbe origine dal termine "turricola" che definiva una piccola torre di avvistamento, oppure dalla "taurilia" ovvero l'antica lotta tra tori organizzata secondo il mito dal fondatore di Padova. Torreglia è particolarmente famosa per le molte ville presenti nel suo territorio, costruite durante il dominio veneziano.

Luoghi di interesse: Villa Vescovi, Eremo di S. Maria Annunziata sul Monte Rua, Falesie del Piro, Chiesa di San Sabino, Castelletto di Torreglia.

Cervarese Santa Croce



Figura 10.20 Oratorio S. Croce

Insediamiento di epoca romana, un tempo denominato “Selvarese” per via dei fitti boschi presenti nel territorio, rappresentò un importante centro strategico sul Bacchiglione per il controllo del traffico fluviale. In particolare, fin dai tempi antichi il commercio di Cervarese Santa Croce si fondava sull’espportazione di legname e trachite, roccia molto diffusa sui Colli settentrionali. Oggi rimane un importante centro artigianale e il suo nome si deve all’Oratorio della S. Croce, risalente al VII-IX secolo d.C.

Luoghi di interesse: Castello di San Martino della Vaneza, Otatorio di S. Croce, Chiese di Santa Maria e San Martino, Villa Trento, Villa Serenella, Palazzo della Francesca.

Rovolon



Figura 10.21 Rovolon

Il paese è situato sulle pendici del Monte Grande e Monte Madonnae, estendendosi sulla pianura padovana e vicentina con le frazioni di Bastia (sede del Comune) e Carbonara. Le prime testimonianze dell’insediamento risalgono al I secolo a.C. e al X secolo d.C. viene fatto risalire il suo nome “Rebolone” incontrato nelle testimonianze dell’epoca. Grazie alla sua posizione strategica rappresentò un importante centro economico durante il periodo Carrarese e Veneziano. Il paesaggio circostante è prevalentemente agricolo e i vigneti sono numerosi nella zona.

Luoghi di interesse: Ruder del Castello di San Giorgio, Villa Papafina, Villa Ottavia.

Galzignano Terme



Figura 10.22 Veduta di Galzignano Terme

Il paese di Galzignano Terme è situato tra i Monti Rua, Gallo e Venda, in un contesto tipicamente rurale. Come indica il nome, si tratta di una località ben nota per la presenza di sorgenti termali fin dall’antichità. Ai tempi romani inoltre l’insediamento divideva l’agro atestino e l’agro patavino e a seguito della bonifica risalente al medioevo, diventa luogo di villeggiatura privilegiato di diverse famiglie nobili dal XV secolo in poi, come attestano le numerosissime ville presenti. Il territorio comunale presenta molti punti di interesse naturalistici e culturali e oggi è sede di uno dei centri visita del Parco Regionale (Casa Marina) e del Giardino Botanico dei Colli Euganei.

Luoghi di interesse: Villa Civran Emo, Villa Vallini Benedetti Rizzoli, Villa Pisani Augusta, Villa Egizia, Villa Benacchio Barbaro, Villa Simonetto, Villa Bertolini Olivato Capodilista, Villa Saggini, Villa Barbarigo Pizzoni Ardemani, Ruder degli antichi monasteri del Monte Orbieso, Anfiteatro del Venda.

Battaglia Terme

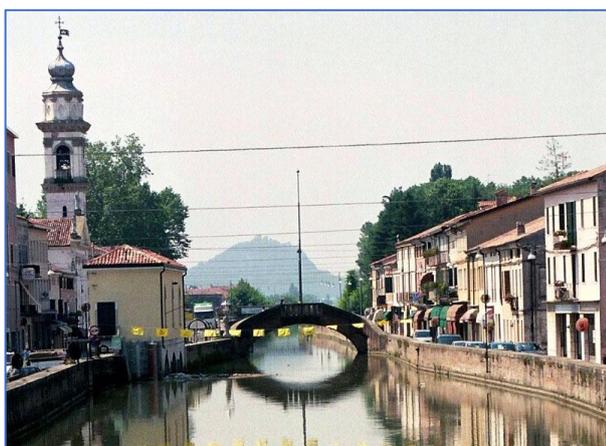


Figura 10.23 Centro storico di Battaglia Terme

Il paese prende il nome dall'omonimo fiume Battaglia, il più importante del distretto collinare euganeo. Vista la vicinanza del fiume e dei canali Bisatto e Vingenzone diviene dimora dei barcaioli e delle persone con mansioni legate al commercio fluviale. Il territorio comunale è il più piccolo della candidata Riserva della Biosfera, sebbene contenga importanti siti e luoghi di interesse naturalistico e storico, grazie anche alla presenza del Monte Ceva.

Luoghi di interesse: Museo della Navigazione Fluviale, Castello del Catajo, Villa Selvativo Sartori.

Vo' euganeo



Figura 10.24 Cortelà, frazione di Vo'

L'insediamento di Vo' euganeo si trova a Ovest del distretto collinare, ai piedi del Monte Venda ed è circondato da pendii coltivati a vigneto. Il toponimo di Vo' deriva dal latino *vadum* (guado), in quanto il comune si estende fino al canale Bisatto che veniva percorso quotidianamente dai traffici fluviali. Il centro abitato di Vo' Vecchio venne costruito durante il dominio della Repubblica di Venezia. Le cave di trachite costituirono un altro elemento importante per l'economia della città.

Luoghi di interesse: Ruederi del Monastero degli Olivetani sul Monte Venda, Villa Contarini Giovanelli Venier.

Baone



Figura 10.25 Baone e dintorni

La piccola città di Baone è situata nella parte meridionale dei Colli Euganei e ha origini che risalgono ai Veneti antichi. Il suo territorio collinare è sfruttato prevalentemente per la produzione vitivinicola fin dai tempi dei romani. Intorno alla fine del medioevo divenne luogo strategico per la famiglia d'Este come dimostrano le fortificazioni sorte in quel periodo. Oggi il Comune di Baone è famoso, oltre che per il vino anche per altri prodotti locali, in particolare l'olio, il miele e i piselli per i quali si festeggia annualmente la festa dei "Bisi".

Luoghi di interesse: Parco delle Ginestre, Villa Mantua Benavides, Villa Ca' Borini, Villa Ca' Orologio, Villa Ca' Barbaro e Villa Beatrice d'Este.

Lozzo Atestino



Figura 10.26 Lozzo atestino

Il paese prende il nome dal monte Lozzo, un colle isolato nel mezzo della pianura. Il termine “atestino” invece fa riferimento all’antica città di *Atheste* (oggi Este), in quanto faceva parte dell’agro atestino e l’intero territorio era ad uso agricolo in epoca romana. Trovandosi sul confine vicentino, nel medioevo venne costruito il castello di Valbona a difesa del padovano, mentre durante il periodo veneziano molti terreni circostanti vennero recuperati grazie ad una grande opera di bonifica.

Luoghi di interesse: Castello di Valbona, Villa Lando-Correr, Oratorio di San Rocco.

Cinto Euganeo



Figura 10.27 Cinto Euganeo

Il nome dell’insediamento sembrerebbe derivare dal latino *Quintus*, che indicava la distanza dalla città di *Atheste* (il “quinto miglio”) anche se alcune ipotesi lo attribuiscono alla dea *Cintia* (riferibile a *Diana*), per la quale era stato eretto un tempio votivo. Il paese è circondato dal paesaggio collinare e i grandi boschi, le tipiche faggete di *Faedo*, una frazione del comune che prende il nome proprio da questi alberi.

Luoghi di interesse: Cava di Riolite, Buso della Casara, Ruderfortificazioni di Monte Cinto, Museo Geopaleontologico e di Archeologia industriale Cava Bomba, Chiesa di Santa Maria Assunta, Chiesa di San Donato, Villa Contarini, Villa Alessi.

Arquà Petrarca



Figura 10.28 Borgo di Arquà Petrarca

Il borgo medioevale di **Arquà Petrarca** prende il nome dal famoso letterato toscano, Francesco Petrarca, il quale, attratto dalla bellezza del luogo, visse qui gli ultimi anni della sua vita. Oltre ad essere inserito nella lista dei “Borghi più belli d’Italia”, il Comune di Arquà è importante per la produzione dei fanghi termali (Capitolo 11), la cui raccolta avviene quasi esclusivamente all’interno del *Laghetto dalla Costa*, dalle origini molto antiche e intorno al quale esistono alcune leggende locali (Paragrafo 10.6).

Luoghi di interesse: Villaggio palafitticolo del Lago della Costa (patrimonio UNESCO), vegri di Monte Cecilia, Mottolone e Calabrina, Casa del Petrarca.

10.6 Importanza culturale

Storia del territorio



Figura 10.29 Scavi archeologici di Montegrotto Terme

I Colli Euganei prendono il loro nome dagli Euganei, una popolazione antecedente ai Veneti che si attestò nell'area durante l'Età del Bronzo. Le testimonianze della presenza umana sui colli sono però molto più antiche, risalenti al paleolitico medio e inferiore (circa 35.000 anni fa) come dimostrano i numerosi reperti e siti archeologici rinvenuti nel territorio. Tra i più antichi troviamo quelli in prossimità dei Monti Madonna e Venda, con testimonianze risalenti al Paleolitico, e le ceramiche di Castelnuovo, datate al Neolitico. La produzione di manufatti in ceramica e l'artigianato costituiscono una pratica ancora tipica di molte località dei Colli Euganei (figura). Numerosi elementi ceramici sono stati ritrovati nel sito dell'antico villaggio palafitticolo del Lago della Costa (Arquà Petrarca) che, come accennato, dal 2011 è stato riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio materiale seriale dell'umanità (Siti palafitticoli preistorici dell'Arco Alpino) che comprende un totale di 111 siti sommersi o rinvenuti tramite scavi dei quali 19 sono in Italia).

Anche conosciuto come il "lago delle sette fontane", per via delle molte fonti calde e fredde legate al termalismo euganeo, il Lago della Costa rappresenta da millenni uno dei luoghi più interessanti per il territorio dal punto di vista naturalistico e storico. La produzione e raccolta dei fanghi termali è ancora oggi praticata esclusivamente all'interno del suo bacino (Capitolo 11), secondo modalità rigidamente regolamentate al fine di preservarne le proprietà, tutelare l'ecosistema e preservare la memoria storica del sito. L'insediamento risale all'età del Bronzo e viene attribuito alla presenza di una popolazione di cultura Polada diffusasi in Europa e in Italia settentrionale intorno al 2.200-1.600 a.C. Con l'arrivo dei Romani, intorno al II secolo a.C. il territorio comincia a presentare gli elementi più caratteristici, ancora oggi presenti. Si sviluppa l'agricoltura e la produzione di vitivinicola, cresce il rapporto con il termalismo e il numero di insediamenti, favoriti da una nuova rete stradale che collega l'area alle città vicine.

Nel corso del Medioevo sorgono in tutto il distretto i caratteristici borghi e villaggi fortificati, tra i quali Este e Monselice, descritti nel paragrafo precedente (10.5). Per la loro posizione strategica tra la città di Venezia e il fiume Adige, i Colli Euganei diventano sede di scambio e commerci, attraendo

molte coorti e famiglie nobili dell'epoca che cominciano a insediarsi nel territorio costruendo, a partire dal XV secolo, numerose ville e giardini. I “Colli di Venezia”, vivono sotto il dominio della Repubblica di Venezia un periodo particolarmente florido, conosciuto con il nome di “civiltà delle ville”. È solo a partire dal XIX secolo che il territorio dei Colli Euganei comincia ad essere sfruttato a livello economico, favorito dall'annessione al Regno d'Italia e l'avvio delle attività estrattive. Durante il 1800 si assiste a un progressivo aumento della popolazione e al sorgere di molte cave, oggi dismesse a causa dei danni ambientali ad esse associate e la progressiva protezione del paesaggio euganeo. Il 24 novembre 1971 venne infatti approvata la legge n.1097⁷ “Norme per la tutela delle bellezze naturali ed ambientali e per le attività estrattive nel territorio dei Colli Euganei” che vieta l'apertura di nuove cave e una stretta sui vincoli per le poche rimaste attive.

Vista la lunga storia del territorio, i Colli Euganei conservano insieme alle peculiarità naturalistiche, un vasto patrimonio materiale e immateriale legato ai diversi aspetti culturali, religiosi ed enogastronomici caratteristici che la candidata Riserva di Biosfera intende valorizzare ulteriormente. Si riportano i nomi degli elementi del patrimonio culturale presente, facendo una distinzione tra quelli materiali e immateriali e fornendo una breve descrizione di quelli più significativi per il territorio.

Il patrimonio materiale dei Colli Euganei

a) Siti archeologici:

Di seguito un elenco dei luoghi compresi nel territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei in cui è possibile osservare dei siti o resti archeologici, testimoniando la lunga relazione con il termalismo:

- Aree termali di Montegrotto e Abano Terme
- Via degli Scavi (Montegrotto Terme)
- Colle di San Pietro Montagnon (Montegrotto Terme)
- Via Neroniana (Montegrotto Terme)
- Località Lastra (Montegrotto Terme)
- Via Catajo (Montegrotto Terme)
- Via San Mauro (Montegrotto Terme)
- Colle di Berta (Montegrotto Terme)
- Colle Montirone (Abano Terme)
- Colle Monteortone (Abano Terme)
- Località Feriole (Abano Terme)
- Kursaal (Abano Terme)
- Via Santo Stefano (Este)
- Via Tiro a segno (Este)
- Monte delle Valli (Galzignano Terme)
- Monte Orbieso (Galzignano Terme)
- Chiesa di San Paolo (Monselice)
- Località Fonteghe (Arquà Petrarca)
- Località le Contarine (Arquà Petrarca)
- Località La Palazzina (Arquà Petrarca)
- Villaggio Palustre del Laghetto della Costa (Arquà Petrarca)
- Buso della Casara (Cinto Euganeo)

Tra questi, il **villaggio lacustre del Laghetto della Costa** rappresenta l'area archeologica più significativa, in quanto costituisce uno dei **Siti Palafitticoli Preistorici dell'Arco Alpino**, riconosciuti come **Patrimonio Mondiale dell'Umanità seriale a livello internazionale dall'UNESCO**⁸.

⁷ https://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampa/serie_generale/originario

⁸ <https://www.unesco.it/it/PatrimonioMondiale/Detail/157>.



Figura 10.30 Lago della Costa

Il villaggio, rinvenuto attraverso diverse campagne di scavo tra il 1800 e il 1900, si componeva di una serie di capanne situate sulla sponda meridionale del lago. Alcune di queste erano edificate sulla terraferma, mentre altre si ergevano a pochi metri sopra il livello dell'acqua grazie a robusti pali piantati nel limo lacustre. Per la costruzione dei villaggi palafitticoli venivano impiegati prevalentemente tronchi d'albero, legno, paglia e canne. La loro ubicazione, vicina a corsi o fonti d'acqua portava molti vantaggi alle popolazioni che abitavano questi insediamenti, oltre a garantire una maggiore difesa. Gli oggetti di vita quotidiana e altre ricostruzioni delle abitazioni sono oggi visibili nei musei archeologici di Padova ed Este.



Figura 10.31 Teca espositiva dei reperti rinvenuti nel sito di Arquà, Museo Archeologico Nazionale Atestino (Este)

b) Castelli, ville e giardini storici:



Figura 10.32 Castello di Valbona (Lozzo Atestino) e Giardino storico di Villa Barbarigo Pizzoni Ardemani (Galzignano Terme)

Molti diffusi nel territorio della candidata Riserva della Biosfera dei Colli Euganei sono i castelli, le ville ed i giardini storici che, come approfondito nel Capitolo 15, sono in parte soggetti al Piano Regionale di valorizzazione delle Ville Venete (Deliberazione n. 2084 del 29 luglio 2008 della Giunta Regionale). Di seguito si elencano i siti più significativi da un punto di vista storico e architettonico⁹:

- Castello del Catajo (Battaglia Terme)
- Villa Selvatico Sartori (Battaglia Terme)
- Giardino storico di Villa Barbarigo Pizzoni Ardemani (Galzignano Terme)
- Palazzo del Principe (Este)
- Villa Bambiana (Abano Terme)
- Casa del Petrarca (Arquà Petrarca)
- Villa Beatrice d'Este (Baone)
- Villa Mantua Benavides (Baone)
- Villa Contarini Giovanelli Venier (Vo')
- Villa Emo Cortuso Maldura alla Rivella (Monselice)
- Villa Italia - Castello di Lispida (Monselice)
- Villa Papafava a Frassinelle (Rovolon)
- Villa Vescovi (Torreglia)
- Villa Draghi (Montegrotto Terme)
- Castello Carrarese (Este)
- Torre Civica di Porta Vecchia (Este)
- Rocca di Ponte Torre (Este)
- Rocca di Monselice (Monselice)
- Castello di San Martino della Vaneza (Cervarese Santa Croce)
- Castelletto (Torreglia)
- Castello di Valbona (Lozzo Atestino)
- Resti del Castello di Speronella (Teolo)

⁹ Per un elenco completo delle ville e dimore antiche del territorio è possibile consultare il sito: <https://www.visitabanomontegrotto.com>.

Galzignano in 3 dimensioni – Comune di Galzignano Terme



Figura 10.33 Entrata del museo

Il progetto, attivo dal 2021, mira a far riscoprire, tutelare e promuovere il territorio del Comune di Galzignano Terme, coinvolgendo in prima persona i cittadini. È stato pertanto realizzato un percorso digitale all'interno del Museo dei Colli Euganei ed è possibile fare delle visite virtuali in alcune ville e monumenti storici importanti del Comune. Il progetto inoltre ha in serbo la realizzazione di molte attività, già inserite in ambito CETS.

Per maggiori informazioni: www.museodeicollieuganei.it

Resta inoltre importante la relazione tra la valorizzazione del patrimonio storico-culturale in relazione alla tutela degli ambienti e specie tipiche del contesto euganeo. A tal fine all'interno dei parchi comunali e dei giardini storici si ricerca la valorizzazione congiunta del patrimonio bio-culturale, come mostra il progetto BioPro dell'Associazione Villa Draghi, nel Comune di Montegrotto Terme.

BIOPRO-Conoscere e tutelare la biocenosi del Parco comunale di Villa Draghi

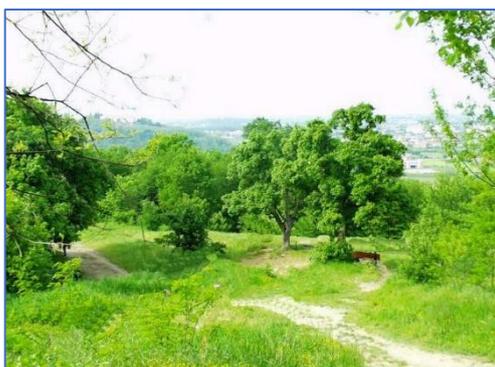


Figura 34 Sentiero nel parco di Villa Draghi

Il Comune di Montegrotto Terme e l'Associazione Villa Draghi stanno portando avanti il progetto di riqualificazione delle associazioni vegetali del Parco di Villa Draghi in un'area di 5 ettari. L'obiettivo è sviluppare una cenosi a Quercia termofila sul versante più caldo ed una a Castagno sul versante settentrionale attraverso appositi trapianti e semine di genotipi locali, valorizzando gli individui e i filari storici e andando invece ad eliminare le specie aliene invasive.

Per maggiori informazioni: <http://www.associazionevilladraghi.org/parco/>

c) Siti religiosi:

Infine, tra i siti di particolare interesse culturale, si trovano quelli di carattere religioso costruiti a soprattutto durante il periodo medioevale. Importanti testimonianze di culti precedenti l'epoca romana, legate alle divinità venerate delle popolazioni Venete, sono raccolte nei musei del territorio. Tra i reperti tipici si trovano i bronzetti votivi offerti alle **divinità delle acque** e delle zone umide, raffiguranti guerrieri, cavalieri e figure femminili (Figura 10.35). Famoso, presso la città di Este il ritrovamento dell'antico Santuario di Reitia “signora degli animali e della natura” (*Potnia Theron*), divinità venerata in diverse aree del Veneto.



Figura 10.35 Bronzetti votivi, Santuario di Reitia

Per quanto riguarda invece i siti religiosi più recenti, si elencano di seguito i principali, così come riportati sul sito del Parco Regionale dei Colli Euganei¹⁰:

- Abbazia di Praglia (Teolo)
- Chiesa di San Martino (Torreglia)
- Chiesa di San Sabino
- Chiesa di Santa Maria Assunta (Arquà Petrarca)
- Chiesetta del Pigozzo (Battaglia Terme)
- Chiesetta di Santa Lucia del Rusta (Cinto Euganeo)
- Chiesetta Madonna Monte Pirio (Torreglia)
- Duomo di Santa Tecla (Este)
- Eremo di S. Maria Annunziata del Monte Rua (Torreglia)
- Ex Eremo di Santa Domenica (Monselice)
- Monastero di S. Daniele (Abano Terme)
- Oratorio della Santissima Trinità (Arquà Petrarca)
- Oratorio di S. Antonio Abate (Teolo)
- Ruderì degli Antichi Monasteri del Monte Orbieso (Galzignano Terme)
- Ruderì del Monastero degli Olivetani sul Monte Venda (Vo')
- Ruderì del Monastero di Santa Maria di Monte delle Croci (Battaglia Terme)
- Sacello di San Giuseppe (Lozzo Atestino)

¹⁰ <http://www.parcocolleuganei.com/siti-religiosi.php>.

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

- Santuario della Madonna del Monte (Teolo)
- Santuario della Madonna della Salute di Monteortone (Abano Terme)
- Santuario Giubilare delle Sette Chiesette (Monselice)



Figura 10.36 Vista sul Santuario Giubilare delle Sette Chiesette (Monselice)

Patrimonio immateriale dei Colli Euganei

Il patrimonio immateriale dei Colli Euganei è costituito dall'insieme di storie, memorie, pratiche, relazioni e conoscenze locali che hanno contribuito a rendere unico il territorio. La valorizzazione di questi elementi rimane una priorità per i Comuni della candidata Riserva di Biosfera, che annualmente organizzano iniziative, feste e sagre al fine di tenere vivo il patrimonio socio-culturale dei Colli Euganei. Facendo riferimento alla lista del patrimonio immateriale UNESCO, in Italia si contano 17 elementi, tra i quali troviamo anche la dieta mediterranea e la caccia ed estrazione del tartufo, riconosciute come caratteristiche della penisola e rintracciabili anche nei Colli Euganei. In particolare, le comunità locali sono riuscite a mantenere, rinnovandolo continuamente, il legame instaurato con gli ecosistemi locali, conservando il paesaggio rurale le numerose conoscenze e abilità in abito agricolo, artigianale e artistico.

a) Conoscenze ecologiche locali e le feste di paese:

Numerose sono le feste che rimangono legate alle stagioni e i prodotti locali. Le manifestazioni e gli eventi organizzati in queste cornici sono infatti una preziosa occasione di animazione territoriale e incontro, oltre a rappresentare un'attrattiva turistica che porta numerosi visitatori dalle aree limitrofe. Di seguito si fa un elenco delle principali feste e sagre di paese presenti nei Comuni dei Colli Euganei:



Figura 10.37 Locandina della sagra dei Maroni di Teolo

- Festa d'Autunno (Baone)
- Festa di Primavera (Galzignano Terme, Teolo)
- Festa dei Bisi (Baone)
- Festa dei Bigoli (Rovolon)
- Festa dell'Uva (Vo')
- Festa della Giuggiola (Arquà Petrarca)
- Sagra dello Gnocco (Teolo)
- Sagra dei Marroni (Teolo)
- Gran Galà del Pasticcio (Torreglia)
- Festa dei Fiori (Arquà Petrarca)
- Festa del Mandorlo (Arquà Petrarca)
- Festa delle Ciliegie (Vo')
- Festa della Mira (Torreglia)
- Sagra Porchetta e Dintorni (Teolo)

Le **conoscenze ecologiche locali** rimangono ancora ben radicate nelle comunità dei Colli Euganei e sono spesso legate alla gastronomia. Oltre alle più famose pratiche e tradizioni legate alla produzione vitivinicola e dell'olio, la raccolta delle castagne e le erbe selvatiche, la produzione degli sciroppi e del miele, tutti i prodotti derivanti dalla trasformazione di piccoli frutti (in particolare ciliegie e giuggiole), così come le ricette familiari, rappresentano un patrimonio dal grande valore sociale e culturale¹¹.



Figura 38 Festa delle Giuggiole di Arquà Petrarca

Festa dei Bisi - Proloco Baone



Figura 10.39 Festa dei Bisi

La Pro Loco di Baone, in collaborazione con l'Associazione Bisi&Bisi organizza dal 1999 questa festa dedicata ai bisi, i piselli tipici di Baone selezionati dopo anni di sperimentazioni grazie al lavoro di 15 aziende del territorio di Baone e Arquà Petrarca e la collaborazione del Parco Regionale dei Colli Euganei. La festa prevede escursioni, concorsi per scuole e aziende locali, un mercatino e la rievocazione degli antichi mestieri grazie alla Corte Medioevale APS.

Per maggiori informazioni: <http://www.festadeibisi.it/>

¹¹ Per approfondire tutti i prodotti tipici del territorio e le eccellenze IGT, DOC e DOCG, si rimanda al Capitolo 15 del presente Dossier.

b) Celebrazioni religiose e rievocazioni storiche:



Figura 10.40 Festa della Madonna della Neve a Bastia di Rovolon.

L'origine medioevale di molti borghi del territorio si presta alla realizzazione delle rievocazioni storiche che, riprendendo eventi o leggende del tempo, vengono organizzate dalle associazioni culturali locali e i Comuni. Anche la componente religiosa è ancora molto sentita dalle comunità locali, in prevalenza cattoliche, e in ogni borgo è comune vedere processioni in occasione delle Feste Religiose principali (come Natale e Pasqua) o in celebrazione del patrono locale, come nel caso della festa di San Giuseppe a Lozzo Atestino. Le feste mariane, ovvero tutte le celebrazioni legate alla Beata Vergine Maria, madre di Gesù, hanno particolare rilevanza a livello regionale e nel territorio euganeo, come dimostrano le molte processioni in suo nome che si svolgono ad esempio nei comuni di Arquà Petrarca (Festa della Santa Maria Assunta), di Cinto Euganeo (Festa della Madonna Immacolata) e Rovolon (Festa della Madonna della Neve) (Figura 10.40). Ognuna di queste ha caratteristiche proprie e viene celebrata in diversi periodi dell'anno.

Tra le diverse feste dei Santi, alcune tra le più tipiche sono quella di Monselice e la celebrazione della Festa di San Pietro, diffusa in tutto il territorio e dalle origini medioevali. A quest'ultima era associata la tradizione della “barchetta” di San Pietro, ancora oggi praticata da alcuni abitanti locali. Nella notte tra il 28 e il 29 giugno si riempiva d'acqua un contenitore di vetro che veniva posto in mezzo a un prato e nel quale veniva versato l'albume dell'uovo più grosso raccolto in quella giornata. Al mattino, dopo averlo lasciato tutta la notte all'aria aperta, era possibile osservare la forma che l'albume aveva assunto nell'acqua. Nel caso fosse apparsa la forma di un veliero, la barchetta di San Pietro, i contadini potevano prevedere le condizioni del tempo a seconda della distribuzione delle vele e altre informazioni utili alla pesca (Figura 10.41).



Figura 10.41 Barchetta di San Pietro, foto di Lucia Nigro

Infine le rievocazioni storiche, in particolare quelle medioevali, offrono l'occasione di tornare indietro nel tempo e rivivere le atmosfere dell'epoca. Durante queste feste, gli abitanti sono invitati a vestire abiti dell'epoca, vengono organizzati giochi, sfilate e spettacoli di vario tipo. Sono particolarmente famose le feste di Maggio in Gemola (Baone) e la rievocazione della leggenda

dell’Imperatrice Berta a Montegrotto, da cui deriva il detto “è finito il tempo in cui la Berta filava” e una popolare canzone italiana del cantante Rino Gateano del 1976.



Figura 42 Rievocazione del racconto di Berta, Montegrotto Terme

La storia in questione è ambientata nel 1084, al tempo in cui l’Imperatore del Sacro Romano Impero Enrico IV e la moglie Bertha di Savoia trascorsero un periodo nei Colli Euganei, ospiti presso la famiglia Da Montagnon. L’Imperatrice, intercedendo per una contadina di nome Berta, riuscì ad ottenere la grazia per il marito imprigionato nel castello e ottenne in dono una matassa del loro filo più pregiato. Per ricambiare la contadina, Bertha concesse un quantitativo di terreno pari al filo contenuto in quella matassa. Una volta sparsa la notizia altre donne provarono

all’imperatrice altre matasse, ma Bertha di Savoia concluse la faccenda con frase divenuta celebre “è finito il tempo in cui Berta filava”, oggi usata per indicare la fine di un periodo favorevole.

Sempre a Montegrotto, così come a Monselice (Giostra della Rocca) viene inoltre celebrato il Palio e i comuni si dividono nelle contrade, fazioni sfidanti che si cimentano in giochi, sfilate, danze e altre attività che rievocano i mestieri e il passato medioevale.



Figura 10.43 Giostra della Rocca, Monselice.

c) Leggende popolari:

Nel padovano e in particolare nell’area dei Colli Euganei esistono molte leggende legate ai personaggi e i luoghi più suggestivi del territorio. Di particolare interesse sono i racconti legati al paesaggio naturale, come la leggenda di **Sirenella**, la famosa sirena del Lago di Lissida, e le storie sul **Lago della Costa ad Arquà**. Queste zone termali, caratterizzate dalla presenza del vapore e altri elementi unici, si prestarono anticamente ad essere soggetto di molte credenze popolari. Altri

elementi caratteristici dei Colli Euganei che hanno alimentato storie e leggende sono, ad esempio, il filone trachitico sul Monte Cinto, i cui anfratti e caverne si prestavano a diventare covi di ladri o la “**Carega del diavolo**”, una formazione rocciosa famosa per la leggenda della “**strigheta**” o “**barbaglio**”. Quest’ultima racconta delle perfidie di un demone femminile che accecava tramite un bagliore i passanti. Tutte queste storie e credenze dunque fanno parte di un patrimonio immateriale dal carattere storico-naturalistico, che oggi si trova raccolto in alcuni volumi sulla storia dei Colli Euganei e all’interno dei siti del Parco Regionale e gli altri Enti di promozione turistica e territoriale.

La leggenda della Sirena del Lago di Lispida



Figura 10.44 Sirenella

La leggenda racconta dell’incontro tra Sirenella e il Conte Monticelli, un giovane gravemente ammalato che si era recato presso il Lago durante la notte di San Giovanni per porre fine alle sue sofferenze. Nel momento in cui aveva tentato di buttarsi nelle acque nere, era comparsa una splendida sirena che, per cercare di dissuaderlo, gli aveva svelato i segreti di un fango caldissimo in grado di curare ogni malattia, che giaceva sul fondo del lago. Il Conte, immergendo le gambe nel fango riuscì a recuperare tutte le forze, eppure voltandosi non trovò la sirena, ormai scomparsa. Pur ritornando altre volte su quella sponda non riuscirono più ad incontrarsi e si dice che il fantasma del Conte continui a girare sul lago nella speranza di rincontrare Sirenella.

d) Il Parco letterario Francesco Petrarca e dei Colli Euganei:

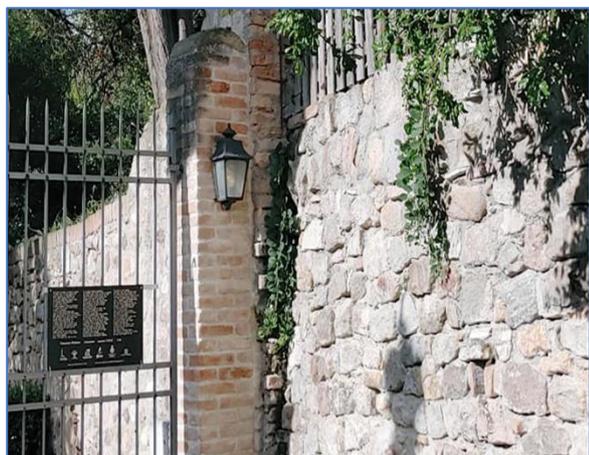


Figura 10.45 Esempio di targa, Casa del Petrarca

“Se solo potessi mostrarti il secondo Elicona che per te e per le Muse ho allestito nei Colli Euganei! Penso proprio che di lì non vorresti mai più andartene”

Francesco Petrarca

I Colli Euganei sono stati meta di molti poeti e letterati che, nel corso degli ultimi secoli, hanno trovato ispirazione immersi nelle bellezze del territorio. Per questo motivo nel 1999 nasce il Parco letterario Francesco Petrarca, intitolato ad uno dei più illustri intellettuali del medioevo che, come accennato nel paragrafo 10.5, ha trascorso nel borgo di Arquà gli ultimi anni della sua vita. Il Parco, più che uno spazio fisico, consiste in una rete di luoghi ed esperienze dedicate a tutti gli autori che hanno trascorso del tempo nei borghi o scritto sulle bellezze dei Colli Euganei, commemorati con una serie di targhe (quasi 60) disseminate nel territorio. Tra questi troviamo molti italiani, come Ludovico Ariosto, Giorgio Bassani, Gabriele D’Annunzio e Ugo Foscolo, ma anche alcuni stranieri, quali i coniugi Percy e Mary Shelley, Margareth Symonds e Joseph V. Widmann¹².

¹² Per maggiori dettagli sul Parco letterario: <https://www.parcopetrarca.com/>.

MONSELICE

Giorgio Bassani, *L'alba ai vetri, Poesie 2942-1950*

*A Monselice il vento va
sempre come al mare.
Gira il treno al largo, non sa
forse come approdare.
Monselice, colle celeste,
fronte pura e lontana,
ricordo, di te, fra le meste
casupole, una fontana.
A Monselice, anche di giugno,
la primavera non è senza nebbia.
Con foglie e foglie l'autunno.
L'inverno è tutto una sera.
Ma, l'estate, i tigli lungo la strada
di Rovigo? Al loro quieto
stormire la luna m'amava,
quand'ero ragazzo, in segreto.*

Romea Strata (RurAllure)

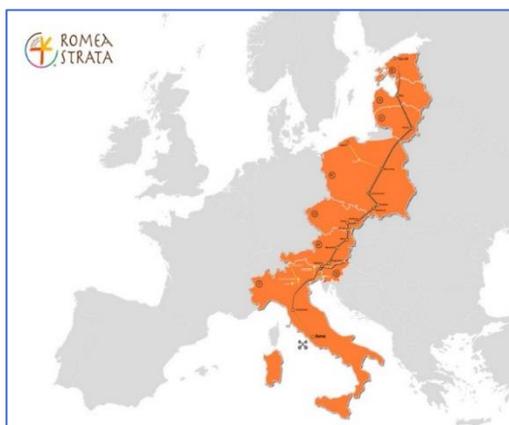


Figura 10.46 Percorso della Romea Strata

Nel 2022 l'Associazione culturale Parco letterario Francesco Petrarca ha aderito al progetto Romea Strata (iniziativa europea RurAllure), al fine di promuovere i musei e i patrimoni rurali di Este e Monselice entrando a far parte di questa strada del pellegrinaggio che dall'Oceano Baltico arriva a Roma, attraversando 7 Paesi. In Italia sono presenti 82 tappe, e sui Colli Euganei l'intenzione è quella di realizzare attività escursionistiche legate alla storia letteraria e artistica del territorio.

Per maggiori dettagli: <https://www.romeastrata.org/>.

Parco archeologico-letterario del Monte Murale



Figura 10.47 Monte murale

Il Comune di Este sta lavorando al recupero di testimonianze, documenti, luoghi e altri elementi dall'elevato interesse culturale e letterario al fine di creare percorsi storico-naturalistici che raccontino il territorio. Partendo dalla cartellonistica e lavorando sul coinvolgimento di enti, associazioni e altre organizzazioni locali l'obiettivo sarà quello di definire e mappare gli elementi che si vogliono valorizzare per poi attuare dei recuperi strutturali.

10.7 Specificare il numero di lingue parlate e scritte (comprese le lingue etniche, minoritarie e in via di estinzione) nella Riserva della Biosfera.

[Si veda, ad esempio, l'Atlante delle lingue in pericolo dell'UNESCO¹³]

Nella Riserva di Biosfera candidata la lingua parlata è l'**italiano**, lingua di origine indo-europea. Tipico dell'area inoltre è il dialetto **veneto** che presenta caratteristiche specifiche che lo differenziano dai dialetti delle regioni confinanti (friulano, trentino, emiliano-romagnolo e lombardo). Prendendo inoltre in considerazione la ricchezza espressiva e la varietà di vocaboli, il veneto può essere ulteriormente suddiviso in varianti provinciali che possiedono cadenze e forme specifiche (come nel caso del veneziano). Tutte queste caratteristiche fanno sì che il veneto venga considerato in molti casi una lingua a tutti gli effetti venendo citata nell'Atlante delle Lingue del Mondo a Rischio, nella categoria “vulnerabile”. Il Veneto, pur non possedendo lo statuto formale di lingua a livello nazionale, è dunque riconosciuta dall'UNESCO e classificata nel catalogo “Ethnologue” con il codice identificativo internazionale **ISO 639-3 “VEC”**. Si stima che questa lingua sia parlata da sette abitanti su dieci nella Regione Veneto (oltre 3 milioni di persone), oltre ad essere conosciuto e parlato in altre aree nazionali e internazionali (in particolare, in Slovenia e Croazia, fino a raggiungere alcune comunità residenti in Brasile).

La Regione Veneto ha intrapreso la strada per ottenere dallo Stato il riconoscimento della lingua veneta già dal 1999. La Legislazione italiana, infatti, tutela le diverse minoranze linguistiche presenti nel territorio attraverso apposite leggi nazionali (come la Legge Quadro 482/99) e regionali. Con la legge regionale del 14 gennaio 2003, n. 3 che all'Art. 22 (Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta) il Veneto si è impegnato a promuovere “iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico su cui trova fondamento l'identità veneta mediante l'organizzazione di convegni, seminari, mostre, ricerche, pubblicazioni ed eventi finalizzati a far conoscere la complessità culturale e linguistica nella quale si possono riconoscere l'espressione e i segni dell'identità veneta.

Nel caso specifico dei Colli Euganei, la variante veneta parlata dagli abitanti è il padovano, che presenta interessanti espressioni e vocaboli da tutelare. Pertanto, uno degli obiettivi della Riserva della Biosfera sarà quello di preservare e avvicinare anche le nuove generazioni a questo patrimonio linguistico e culturale attraverso azioni alla scoperta del linguaggio locale. Di grande valore infatti sono tutti i nomi comuni e gli idiomi legati al territorio e gli elementi naturalistici che lo compongono, un patrimonio etno-linguistico che si cercherà di scoprire attraverso specifiche attività educative.

¹³ <http://www.unesco.org/culture/languages-atlas/index.php>.